

Zweiter Theil.

Ouverture von Cherubini.

Scene, von Pär, gesungen von Mad. Schicht.

— Comprénde,
quando sì caro premio
anima il braccio mio,
se Lirnesso cadrà! Reca agli Achei,
che mi vedran fra poco
di nuovi allori ornato. Intanto, amico,
lascia ch'io t'abbandoni
d'un amabil speranza
alla dolce illusion, lascia che il core
s'inebri di piacer; mà di Briseide —
benchè frà le catene avvolto e stretto,
che ho l'anima d'Achille, io sento in petto.

Languirò vicino a quelle
adorabili pupille
che pietose al par che belle
sepper l'alma incatenar.

Mà eccheggiar da lunge appena
gli oricalchi odo, e le squille;
non più amante, torno Achille,
genti, e Regni a debellar.

Chor, von Mozart.

Coro. Benedetti i doppi conjugi,
e le amabili sposine!
Splenda a lor il Ciel benefico;
e le nostre padroncine,
che congiunte or, or s'avanzano,
l'empia il Ciel d'ilarità!

Gli sposi. Come par che quì prometta
tutto gioja, e tutto amore!
Della cara Despinetta
certo il merito sarà.

Raddoppiate il lieto suono,
replicate il dolce canto,
e noi quì seggiamo intanto
in maggior gioivialità. (*il Coro ripete.*)

Ferrando } Tutto, tutto, o vita mia,
Guilelmo } al mio foco or ben risponde!
a 2. }